

Il nostro cammino verso il Signore, questo mese ci ha portato ad approfondire lo studio e la preghiera sulle Sacre Scritture, attraverso la Lectio. Che cos'è la lectio divina?

È ascoltare Dio che ci parla attraverso la sua Parola. È dedicare un po' di tempo alla lettura e mediante la lettura alla preghiera con la Parola di Dio. L'ascolto silenzioso e umile del Signore è il centro e lo scopo della lectio divina. Dio che ci parla nelle Sante Scritture è al primo posto.

La lectio divina ci aiuta così a comprendere a poco a poco che non bastiamo a noi stessi: abbiamo bisogno di aprirci a Colui la cui «parola è lampada ai nostri passi e luce sul nostro cammino» (cfr. Sal 118,105).

La lectio divina può essere proposta a tutti, perché la Parola di Dio non è «troppo alta per noi, né troppo lontana da noi» (cfr. Dt 30,11-14).

Come si fa la lectio divina?

Ordinariamente la lectio divina si sviluppa attraverso quattro momenti che sono stati così sintetizzati dal recente Sinodo sulla Parola di Dio:

1. «Essa si apre con la lettura (lectio) del testo che provoca una domanda di conoscenza autentica del suo contenuto reale: che cosa dice il testo biblico in sé?
2. Segue la meditazione (meditatio) nella quale l'interrogativo è: che cosa dice il testo biblico a noi?
3. Si giunge, così, alla preghiera (oratio) che suppone quest'altra domanda: che cosa diciamo noi al Signore in risposta alla sua parola?
4. E si conclude con la contemplazione (contemplatio) durante la quale noi assumiamo come dono di Dio lo stesso suo sguardo nel giudicare la realtà e ci domandiamo: quale conversione della mente, del cuore e della vita chiede a noi il Signore?».

I quattro momenti non sono rigidi, sono successivi e possono intersecarsi l'uno con l'altro, sviluppando un dinamismo interiore che anima la lectio, dall'ascolto alla vita.

Qualche parola per illustrare i quattro successivi momenti.

1/ La lettura del testo (lectio)

Dopo qualche momento di silenzio e di raccoglimento per creare un clima favorevole alla preghiera, è bene invocare lo Spirito Santo con una preghiera o con un canto, perché sia Lui a parlare.

Si comincia a leggere il testo scelto in modo pacato e tranquillo, ponendosi alla fine una domanda di conoscenza del suo contenuto reale: che cosa dice il testo biblico in sé? È l'atteggiamento dell'ascolto, proprio come avviene dinanzi ad una persona che parla: la si ascolta con attenzione, cercando di capire quello che vuole dirci. A questo fine, può aiutare il rimando ad altri brani biblici, secondo i riferimenti che troviamo sulla nostra Bibbia.

2/ Meditazione del testo (meditatio)

Questo secondo momento ha lo scopo di avvicinare la Parola di Dio alla nostra vita. Così la domanda che dobbiamo porci è questa: che cosa dice il testo biblico a noi, a me? Non si legge il testo semplicemente per conoscerlo, ma perché esso sia luce per la nostra vita. Sostare dinanzi alla Parola di Dio, apre la mente a tanti pensieri. Non sarà difficile capire che la Parola ascoltata è rivolta a me, ha qualcosa da dire alla mia vita, almeno in qualche sua parte. La voce di Dio è inconfondibile. Chiama alla conversione, vuole condurci ad una maggiore conformità con Cristo. È molto opportuno assecondare questo filo di pensieri, stando in essi e meditandoli.

3/ Il tempo della preghiera (oratio)

Si giunge così alla preghiera (oratio) che suppone quest'altra domanda: che cosa diciamo noi al Signore in risposta alla sua parola? La lettura della Parola di Dio farà nascere la necessità di parlare a Lui. È questo il momento nel quale, dopo aver ascoltato, l'uomo risponde a Dio e gli parla. Gli dice il proprio assenso e insieme chiede l'aiuto della grazia per realizzare la Sua volontà. Nella parola rivolta a Dio è compresa anche l'intercessione per altri, perché Dio li illumini nel cammino. È opportuno dedicare a questo momento un congruo tempo.

4/ La gioia della contemplazione (contemplatio)

In questo ultimo momento della lectio divina assumiamo come dono di Dio lo stesso suo sguardo nel giudicare la realtà e ci domandiamo: quale conversione della mente, del cuore e della vita chiede a noi il Signore? Man mano che maturerà l'esperienza della preghiera ci si accorgerà che diventa meno importante comprendere ogni volta qualcosa di nuovo. Crescerà invece il desiderio di contemplare l'opera già

compiuta da Dio. Sarà come quando due innamorati non si preoccupano più di dirsi cose nuove, ma stanno in silenzio sapendo di amarsi profondamente.